

LAB. 1 Orientamento e Progetto di Vita/alternanza scuola–lavoro per la scuola secondaria di secondo grado





X CICLO
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO
AGLI STUDENTI E ALLE
STUDENTESSE CON DISABILITA'

A cura della prof.ssa Maria Cristina Giannetti

mariacristina.giannetti@unicamillus.org

Obiettivo formativo generale del laboratorio

Promuovere competenze professionali per:

- Progettare percorsi di orientamento
- Realizzare percorsi scuola-lavoro
- Valutare esperienze formative integrate
- Garantire coerenza con il Progetto di Vita dello studente con disabilità



Obiettivi formativi specifici

1. **CONOSCERE** la normativa sui Percorsi di FSL

- Origini e sviluppi dei percorsi scuola-lavoro secondaria di II grado

2. **ANALIZZARE** del PEI- la sezione 8.3
Fasi di compilazione



Obiettivi formativi specifici

3. **PROGETTARE** percorsi FSL orientati al Progetto di vita

- Sviluppo di competenze trasversali e di autonomia
- Partecipazione sociale e prospettive lavorative
- Esperienze significative e personalizzate per studenti con disabilità



Obiettivi formativi specifici

4. VALUTAZIONE FINALE

- Project work di gruppo
- Contributo individuale
- Competenze espositive



Modalità di SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

SABATO 28/02/26

-  Introduzione al laboratorio e obiettivi
- Analisi normativa FSL (ex PCTO) e inclusione
- Analisi sezione 8.3 del PEI
- Avvio progettazione percorsi scuola–lavoro

Modalità di SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

SABATO 18/04/26

 Completamento Project work

 REALIZZAZIONE ELABORATO MULTIMEDIALE (minimo 20 slide)

- Compilazione sezione 8.3 del PEI
- Presentazione lavori di gruppo e feedback valutativo

VALUTAZIONE

SABATO 18/04/26

Griglia di valutazione del Project Work

Punteggio massimo: 30/30

10 indicatori – max 3 punti ciascuno

Scala di valutazione per ciascun indicatore

0 punti – Insufficiente: assenza dell'elemento richiesto o presenza gravemente inadeguata.

1 punto – Parzialmente adeguato: presenza limitata, incompleta o poco coerente.

2 punti – Adeguato: presenza corretta e coerente, con alcune imprecisioni non sostanziali.

3 punti – Pienamente adeguato / Eccellente: presenza completa, coerente, approfondita e metodologicamente fondata.



UNICAMILLUS

Consegna del Project Work

Obiettivo

Realizzare un **percorso FSL** coerente con il **Pei** e il **Progetto di Vita** dello studente

- Progettare il percorso con fasi, tempi e attività
- Collegare il progetto agli obiettivi del Pei e caratteristiche dello studente
- Garantire fattibilità, inclusione e coerenza con il laboratorio
- Preparare un Prodotto finale chiaro e ben organizzato
- Presentare in modo strutturato evidenziando la collaborazione di gruppo

NORMATIVA: le origini



**LEGGE
DELEGA n.53
del 2003**

Art. 1, Comma 3 - i) «si sottolinea il ruolo prioritario dell'**orientamento** per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il diritto-dovere di istruzione e formazione per ciascuno»

art. 4 «attraverso l'adozione di un apposito decreto legislativo, prevede la possibilità di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso **l'alternanza di periodi di studio e di lavoro**, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di **convenzioni** con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per **periodi di tirocinio** che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, possono collegarsi con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed assicurare, **a domanda degli interessati** e d'intesa con le regioni, la frequenza negli istituti d'istruzione e formazione professionale di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi ».

Decreto
legislativo
77/2005

Art. 2 ... quale *opzione* formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, persegue le seguenti *finalità*:

ATTUARE modalità di apprendimento *flessibili* e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica

ARRICCHIRE la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di *competenze* spendibili anche nel mercato del lavoro

FAVORIRE *l'orientamento* dei giovani *per valorizzarne* le *vocazioni* personali, gli *interessi* e gli stili di apprendimento individuali

REALIZZARE un organico *collegamento* delle *istituzioni scolastiche* e formative con il *mondo del lavoro e la società civile*, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi

CORRELARE *l'offerta formativa* allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

Decreto
legislativo
77/2005

Art. 4. Organizzazione dei percorsi in alternanza

I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle **convenzioni**.

Art. 5. Funzione tutoriale

Il **docente tutor interno**, designato dall'istituzione scolastica o formativa tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge il *ruolo di assistenza e guida* degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno di cui al comma 3, il corretto svolgimento del percorso in alternanza.

Il **tutor formativo esterno**, designato dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, disponibili ad accogliere gli studenti, favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

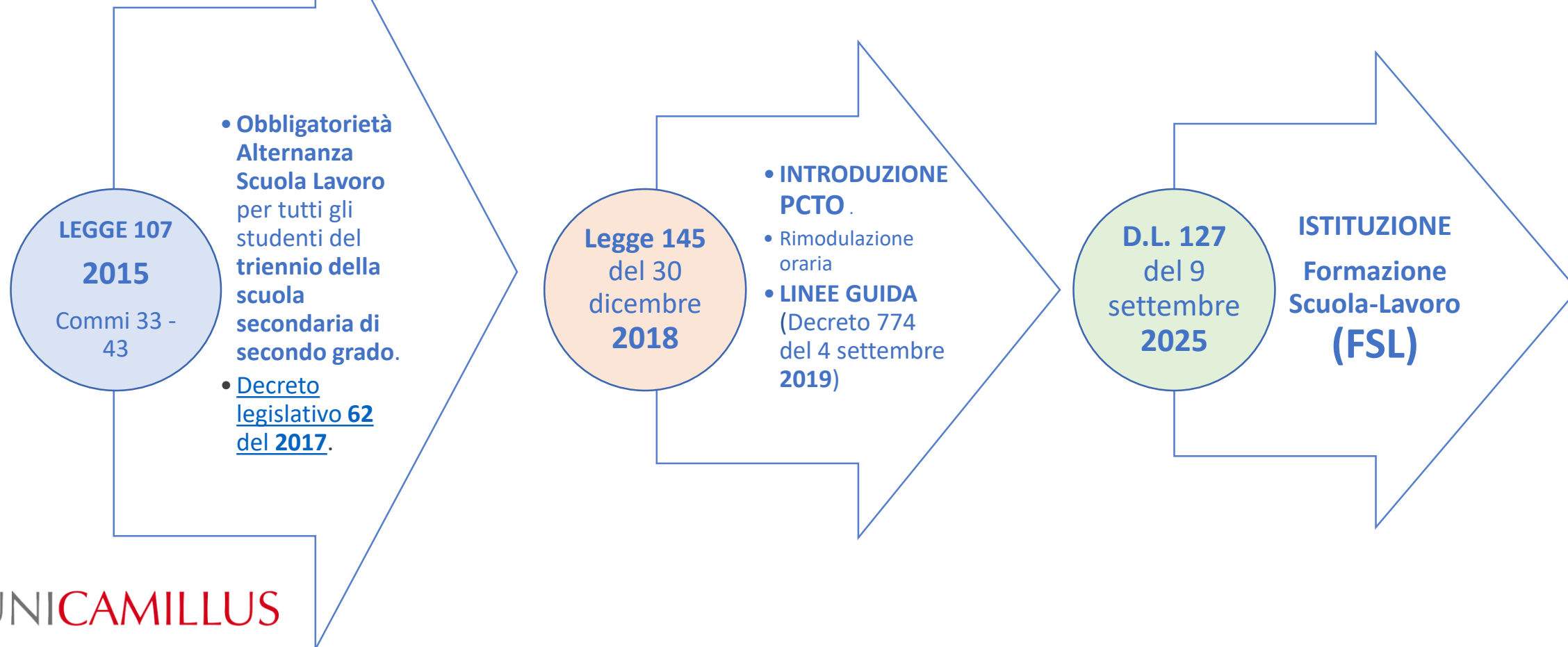
**Decreto
legislativo
77/2005**

Nell'ambito dell'orario complessivo annuale dei piani di studio, i **periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro**, previsti nel progetto educativo personalizzato relativo al percorso scolastico o formativo, possono essere svolti anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i **soggetti disabili**, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa e sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione.

NORMATIVA e QUADRO TEORICO





MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Periodi:

Le attività possono essere svolte anche durante la sospensione delle attività didattiche o all'estero.



Soggetti Ospitanti:

I percorsi possono essere realizzati presso imprese, enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, settori culturali, artistici e musicali, enti sportivi, musei o ordini professionali.



Sicurezza:

Le scuole devono garantire la formazione sulla **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro per gli studenti coinvolti.

Il MIUR in collaborazione con l'INAIL ha realizzato uno **specifico percorso formativo** da seguire in modalità eLearning

Diritti e Registro

Carta dei Diritti

Regolamento recante la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza«.



Registro Nazionale

È istituito presso le Camere di Commercio il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, dove si iscrivono gli enti disposti a ospitare gli studenti.



Valutazione

Al termine del percorso, il consiglio di classe integra i risultati dell'alternanza nella **valutazione finale** dello studente

La frequenza di almeno tre quarti del monte ore è requisito per l'ammissione all'Esame di Stato



Esame di Stato
Le competenze raggiunte durante l'alternanza vanno verificate:
In terza prova (se mantenuta nel nuovo regolamento)
In fase di colloquio



OBIETTIVI

ORIENTAMENTO
COLLEGAMENTO tra teoria e pratica
OFFERTA FORMATIVA favorisce lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

PUNTI di FORZA Legge 107

Commi 33 -43

INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

in modo da promuoverne
l'autonomia anche ai fini
dell'inserimento nel
mondo del lavoro



ORIENTAMENTO PERMANENTE

attraverso **percorsi
individualizzati e
personalizzati** che
prevedono anche con il
coinvolgimento e il
supporto dei **servizi
territoriali**



FINALITA' SOCIALI ed ECONOMICHE

*l'occupazione attiva, la crescita
economica e l'inclusione
sociale*

Legge 145 del 30 Dicembre 2018

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

- Il PCTO diventa uno strumento per la *didattica orientativa* che:
- *coinvolge* tutte le discipline
- *va progettato coinvolgendo tutto il Consiglio di classe*
- *è oggetto di valutazione in sede di **Esame di Stato***

Legge 145 del 30 Dicembre 2018

Viene ***rimodulata la durata*** rispetto a quella definita nei precedenti percorsi in Alternanza Scuola-Lavoro.

Non vi è più un monte ore obbligatorio, bensì un numero minimo di ore che ciascuno istituto deve garantire a tutti gli studenti **dell'ultimo triennio** della scuola secondaria di secondo grado:

- **non meno di 90 ore per i licei**
- **non meno di 150 ore per gli istituti tecnici**
- **non meno di 210 ore per gli istituti professionali.**

ORGANIZZAZIONE, ORIENTAMENTO E INCLUSIONE

LINEE GUIDA

(Decreto 774
del 4 settembre
2019)

COSTRUZIONE di reti territoriali

Le istituzioni scolastiche promuovono collaborazioni con enti, imprese e servizi del territorio per ampliare le opportunità formative

INTEGRAZIONE con il curriculum

I PCTO diventano parte integrante della progettazione didattica e coinvolgono tutte le discipline

APPRENDIMENTO situato e compiti di realtà

Gli studenti sperimentano contesti operativi reali attraverso percorsi coprogettati scuola-territorio

LINEE GUIDA per le competenze trasversali e per l'orientamen to

decreto 774 del 4
settembre 2019

Le competenze oggi maggiormente richieste dal mondo delle imprese, identifica nelle competenze trasversali anche quelle **digitali, green e tecnologiche**, da molti ritenute strategiche per affrontare le *sfide* e stare al passo con i *cambiamenti* e il progresso tecnologico, oltre che socio-economico.

Si evidenzia come i cittadini del XXI secolo avranno necessità di un maggiore numero di competenze rispetto a quelle attualmente richieste e che, in aggiunta alle competenze fondamentali, i futuri cittadini dovranno possedere. capacità quali:

- Flessibilità (capacità di adattamento/agilità/capacità di far fronte alle sfide)
- curiosità
- Creatività (capacità di sperimentare/innovazione)
- pensiero critico
- problem solving

oltre a caratteristiche qualitative come:

- saper comunicare
- capacità di saper lavorare in gruppo
- Intraprendenza/resilienza
- empatia/intelligenza emotiva

tutte comunque riconducibili alle competenze indicate nella matrice della citata Raccomandazione del Consiglio europeo del 2018.

**LINEE GUIDA
per le
competenze
trasversali e
per
l'orientamen
to**

decreto 774 del 4
settembre 2019

La **progettazione del percorso** implica a priori l'individuazione delle competenze da sviluppare e la conoscenza di quelle possedute dallo studente.

Alcune **competenze trasversali**, quali:

- **autonomia**
- **creatività**
- **innovazione nel gestire il compito assegnato**
- **capacità di risolvere i problemi (problem solving)**
- **comprensione della complessità dei vari linguaggi**
- **comunicazione**
- **organizzazione**
- **capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (team-working)**
- **flessibilità e adattabilità,**
- **precisione e resistenza allo stress**

sono oggi quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo.

LINEE GUIDA
per le
competenze
trasversali e
per
l'orientamen
to

decreto 774 del 4
settembre 2019

4.1 UNA PROGETTAZIONE FLESSIBILE E PERSONALIZZATA

In tutti gli indirizzi di studi, i **PCTO** possono arricchirsi con *attività che prevedono:*

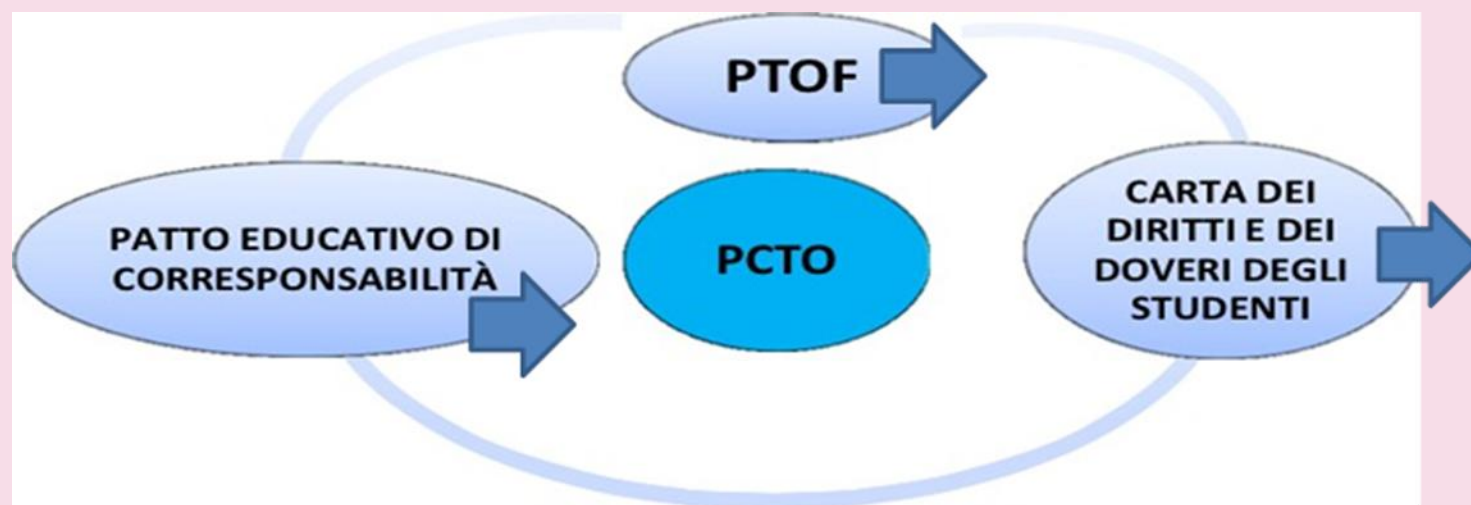
- *Incontri con esperti*
- *visite presso le facoltà degli atenei, visite aziendali, preparate con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, finalizzate anche all'approfondimento di aspetti di carattere:*
 - *normativo* (sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro, sicurezza ambientale, ecc.)
 - *organizzativo* (organizzazione aziendale, gestione della qualità)
 - *sociale* (capacità di lavorare in gruppo, gestione delle relazioni, partecipazione, ecc.).
- *impresa formativa simulata*
- *project work in e con l'impresa*
- *tirocini*
- *progetti di imprenditorialità*

LINEE GUIDA per le competenze trasversali e per l'orientamen to

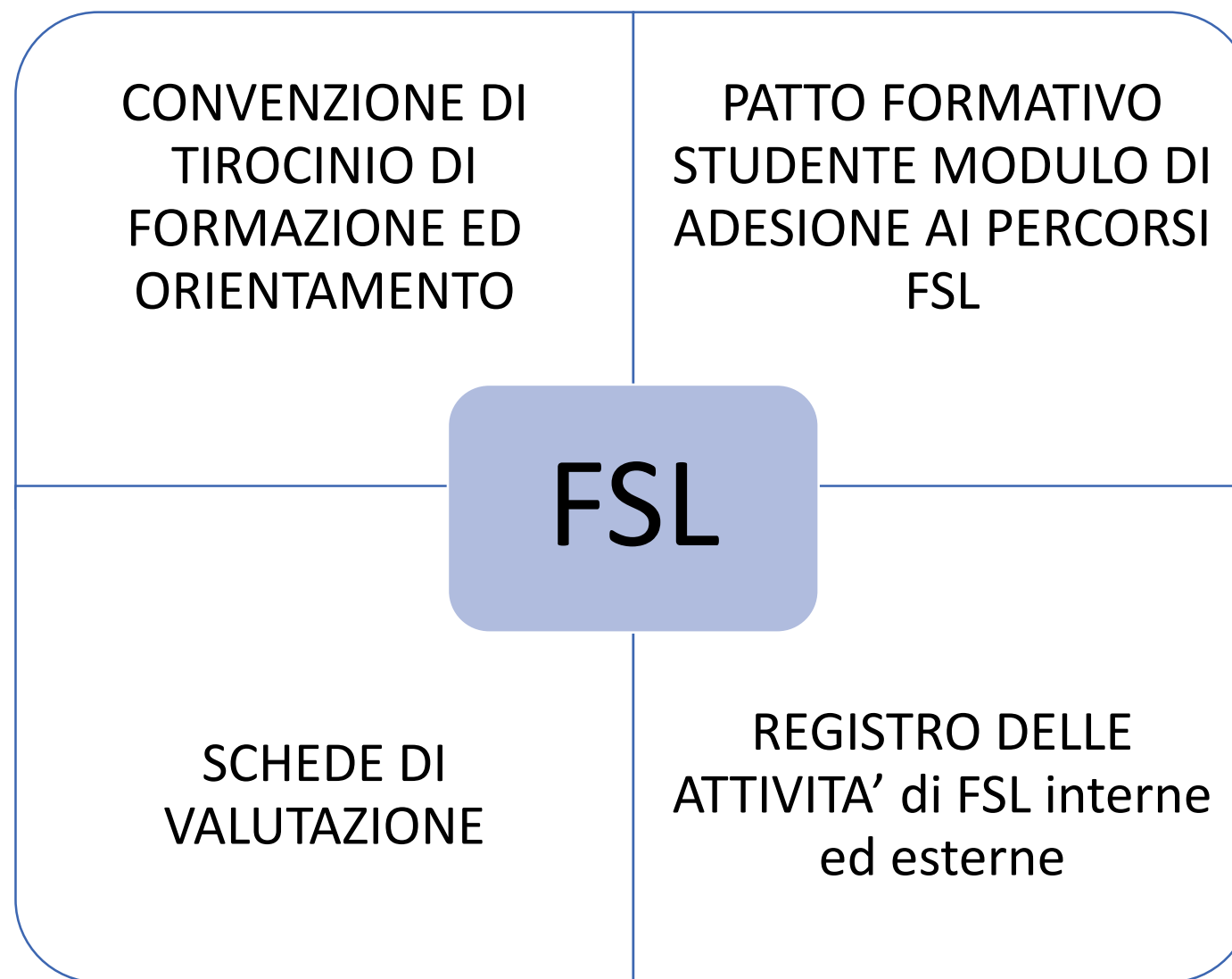
decreto 774 del 4
settembre 2019

4.2 LIVELLI E MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E GESTIONE ORGANIZZATIVA DEI PERCORSI

I PCTO contribuiscono alla **valorizzazione dell'autonomia scolastica**, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione dell'offerta formativa della scuola. Per tale motivo l'elaborazione dei progetti va resa anzitutto **coerente** con quanto previsto nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF) dell'istituzione scolastica. Il riferimento ai PCTO è contenuto anche nel **Patto educativo di corresponsabilità**, sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione. Per quanto riguarda le attività svolte presso strutture ospitanti, la progettazione segue gli orientamenti della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti impegnati nei percorsi.



DOCUMENTI
che
accompagnano
lo studente
durante il
percorso di **FSL**



LINEE GUIDA per le competenze trasversali e per l'orientamento

Decreto 774 del 4
settembre 2019

4.4 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La **valutazione** del PCTO deve svolgere funzioni di accertamento del **processo** e del **risultato finale**. Non si valutano solamente gli obiettivi raggiunti, ma attraverso l'osservazione strutturata di tutto il processo si dà importanza all'acquisizione delle **competenze trasversali**, attribuendo così valore anche agli **aspetti caratteriali e motivazionali**.

Gli strumenti più utilizzati per l'osservazione partecipata fino ad oggi sono le rubriche, i diari, il portfolio digitale e le schede di osservazione.

I risultati finali, invece, sono valutati in diverse fasi, che vanno dall'identificazione degli obiettivi fino alla verifica dei contenuti appresi lungo il percorso.

Ovviamente, l'osservazione di tutto il processo (svolta dai tutor) influisce sulla valutazione dei risultati finali, che però viene condivisa dai docenti del Consiglio di classe e influisce sul **comportamento** e sul **voto finale**.

Le attività relative al PCTO vanno inserite all'interno **del curriculum dello studente**, il documento che si allega al diploma finale per certificare le competenze acquisite dall'alunno durante il percorso di studio.

LINEE GUIDA
per le
competenze
trasversali e
per
l'orientamen
to

decreto 774 del 4
settembre 2019

6. LE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI I PERCORSI

I percorsi di PCTO si basano su una **convenzione** stipulata tra scuole e strutture ospitanti. Nella convenzione si fa riferimento alle finalità del percorso di Alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Dalla **convenzione** devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo, ed in particolare:

- **anagrafica** della scuola e della struttura ospitante;
- **natura delle attività** che la studentessa o lo studente è chiamata/o a svolgere durante il periodo di Alternanza scuola-lavoro all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi;
- **individuazione** delle studentesse e degli studenti coinvolti nell'attività di Alternanza per numero e tipologia d'indirizzo di studi;
- **durata del singolo percorso formativo** nell'ambito delle ore complessive di Alternanza scuola-lavoro.

Decreto 774 del
4 settembre
2019
LINEE GUIDA
per le
competenze
trasversali e per
l'orientamento

VALUTARE

La scuola, quindi, nel predisporre il monitoraggio del percorso formativo, deve utilizzare idonei strumenti atti a rilevare non solo i traguardi definiti, ma anche il grado di **consapevolezza** personale attivato dallo studente, per rendere efficace il processo di apprendimento.

CERTIFICARE nello scrutinio finale e nell'Esame di Stato le competenze acquisite che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Al fine di osservare, rilevare e valutare la progressione del processo formativo saranno privilegiati **colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, project work e role-playing** sulla base di appositi strumenti quali **griglie e rubriche**, curate dal consiglio di classe.

Tali strumenti consentono la raccolta di elementi utili per la predisposizione del **Curriculum dello studente**, nel quale vengono anche riportate le attività realizzate da ogni singolo studente.

I percorsi di PCTO devono essere predisposti in modo da permettere agli studenti e alle studentesse di acquisire **le otto competenze chiave** declinate nella **Raccomandazione del Consiglio europeo del 2018**.

RACCOMAN
DAZIONE
Consiglio
europeo
del 22
maggio 2018

Le **competenze trasversali** sono state oggetto di ampia discussione in ambito internazionale e di vasta trattazione da parte di diversi autori e organismi di ricerca, con differenti proposte di classificazioni, basate su presupposti talvolta profondamente diversi.

Il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "**Competenze chiave per l'apprendimento permanente**", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino.

Tra esse, si individuano le **seguenti competenze trasversali** che, declinate dalla Raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:

- **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
- **competenza in materia di cittadinanza**
- **competenza imprenditoriale**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

LE COMPETENZE TRASVERSALI

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: “consiste nella capacità di *riflettere su sé stessi*, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi *resilienti* e di , il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all’incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.”

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla *creatività*, sul *pensiero critico* e sulla *risoluzione di problemi*, sull’iniziativa e sulla *perseveranza*, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa (Team buiding) al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l’impegno di capire, sviluppare ed *esprimere le proprie idee* e il senso della propria funzione o del proprio *ruolo* nella *società* in una serie di modi e contesti.

RACCOMAN
DAZIONE
Consiglio
europeo
del 22
maggio 2018

declina ciascuna
competenza in termini
di capacità

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

- Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini
- Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni
- Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma
- Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva
- Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi
- Capacità di creare fiducia e provare empatia
- Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi
- Capacità di negoziare
- Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni
- Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera
- Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress
- Capacità di mantenersi resilienti
- Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo

RACCOMAN
DAZIONE
Consiglio
europeo
del 22
maggio 2018

declina ciascuna
competenza in termini
di capacità.

COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA

- Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico
- Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi

RACCOMAN
DAZIONE
Consiglio
europeo
del 22
maggio 2018

declina ciascuna
competenza in termini
di capacità.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

- Creatività e immaginazione
- Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi
- Capacità di trasformare le idee in azioni
- Capacità di riflessione critica e costruttiva
- Capacità di assumere l'iniziativa
- Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma
- Capacità di mantenere il ritmo dell'attività
- Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri
- Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio
- Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza
- Capacità di essere proattivi e lungimiranti
- Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi
- Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia
- Capacità di accettare la responsabilità

Dal PCTO alla FSL: evoluzione storica e novità per l'anno scolastico 2025-2026

Il passaggio dal sistema PCTO alla FSL si colloca all'interno di un più ampio processo di rinnovamento della scuola secondaria di secondo grado.



Decreto-Legge 9 settembre 2025, n. 127.

La **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)** è la nuova configurazione dei percorsi di collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2025-2026.

L'introduzione di FSL prende il posto dei precedenti Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).



QUALI SONO LE NOVITA'?

La riorganizzazione di questa esperienza pone l'accento su **identità educativa** e **funzione formativa**, determinando una revisione del quadro normativo e organizzativo dei percorsi integrati scuola-lavoro, che assumono un ruolo strutturale e imprescindibile nel nuovo modello di istruzione secondaria di secondo grado.



Dalla normativa alla personalizzazione: FSL per studenti con disabilità

- La normativa FSL definisce i percorsi scuola-lavoro per tutti gli studenti
- La legge prevede **percorsi personalizzati** e **accessibili** in relazione al PEI e al progetto di vita
- Permette di lavorare sulle competenze chiave in un ambiente protetto e progressivo
- Tirocini protetti e percorsi in contesti accoglienti
- Attivare tirocini protetti in collaborazione con cooperative sociali, associazioni del terzo settore, realtà aziendali attente all'inclusione. Es. in cooperative, orti sociali, biblioteche o laboratori artigianali con tutor predisposti.
- Favorisce l'ingresso graduale nel contesto lavorativo, con tutoraggio e supervisione dedicati.

Progetto di vita: costruire reti e opportunità per l'autonomia

- Coordinamento e lavoro di rete tra **scuola , famiglia, enti e servizi**
- Pianificazione chiara e condivisa considerando la **transizione alla vita adulta**
- Azioni e strumenti volti a **promuovere il benessere e l'inclusione sociale**
- Valorizzazione del lavoro come **strumento di crescita personale e l'autonomia**
- Collaborazione tra istituzioni per offrire **opportunità concrete e supporto costante**

FSL inclusiva e Progetto di vita: quattro pilastri





IL PROGETTO DI VITA

La realizzazione di un progetto di vita richiede un lavoro di coordinamento e di rete costante e paziente, che possa porre come basi una serie di legami e opportunità di comunicazione tra soggetti/entità distinte, convergenti verso un'unica azione condivisa.

Prevede una pianificazione e una progettazione chiara e mirata, comprendendo tutte le **reti** di relazioni e di intervento che ruotano e sostengono la famiglia, considerando e ipotizzando anche il futuro nel passaggio alla **vita adulta**.

Il progetto di vita, si concretizza in quell'insieme di azioni, di procedure e di indicazioni operative dirette alla **promozione**, al **sostegno** e al **miglioramento** delle condizioni di vita delle persone con disabilità, riconoscendo loro un **ruolo**, un **valore** e una **funzione sociale**

Comprendere il valore del *lavoro* non solo come fonte di reddito, ma come importante ***occasione di crescita umana*** e ***opportunità di costruire una vita*** più autentica, all'insegna dell'**autonomia**, è un obiettivo sul quale la scuola e le istituzioni locali devono sentire l'esigenza di lavorare in maniera sinergica e costruttiva.

IL PROGETTO DI VITA DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

1 Rete territoriale integrata

Percorsi realizzati in modo coordinato tra:

- istituzioni scolastiche
- aziende sanitarie locali
- enti locali
- associazioni familiari e del volontariato
- realtà culturali e territoriali

2 Obiettivo principale

Sviluppare autonomia e inclusione sociale

Attraverso esperienze educative orientate alla vita adulta.

3 Ambiti di sviluppo delle autonomie personali per una vita indipendente che promuovono esperienze educative che possono riguardare, ad esempio:

- comunicazione e comportamento sociale
- orientamento e mobilità urbana
- uso dei mezzi di trasporto
- esperienze di vita adulta e l'autonomia abitativa
- attività laboratoriali e tempo libero
- prime esperienze occupazionali

RIFERIMENTO NORMATIVO

Art. 14 – Legge 328/2000 Diritto al progetto individuale per la piena integrazione della persona con disabilità (in raccordo con Legge 104/1992, art. 3 c.3).

UNO SGUARCO VERSO UN FUTURO POSSIBILE ...

LEGGE 68 DEL 1999
DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI



HA COME FINALITA' L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA
DELLE PERSONE DISABILI NEL MONDO DEL LAVORO ATTRAVERSO **SERVIZI**
DI SOSTEGNO E DI COLLOCAMENTO MIRATO

<https://youtu.be/CRhmCF5NYto>

Il lavoro è un diritto per tutti, anche per i disabili: "Daniele e Michele contro i pregiudizi"

ANFFAS OSTIA

LEGGE QUADRO 328/2000 ART.14

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Progetto
per il diritto allo studio

Progetto
collocamento
lavorativo

Progetto
per il tempo libero

Progetto
Autonomie personali
e sociali



Progetto
riabilitativo

PROGETTO INDIVIDUALE

La Legge quadro n. **328 del 2000** attribuisce la competenza per le funzioni di natura socioassistenziale ai Comuni, i quali erogano interventi e servizi finalizzati a garantire l'attività di cura e supporto per l'integrazione sociale.

La famiglia o all'esercente la patria potestà, può richiedere all'ente locale di competenza, di ottenere la presa in carico del minore disabile. L'ente locale ha l'obbligo di provvedere alla stesura del **Progetto individuale** coinvolgendo i familiari e i diversi attori della rete dei servizi e delle strutture sociali.



PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto individuale si colloca nella prospettiva del *progetto di vita* include:

- La partecipazione alle attività extrascolastiche
- Le attività nell'ambiente domestico
- Le autonomie personali e sociali
- Le attività del tempo libero e degli hobby
- Le terapie e la riabilitazione
- La fruizione dei servizi presenti nell'ambiente di vita e di relazione della persona in condizione di disabilità.

Considera *le diverse dimensioni di vita e di relazione* e mira a **traguardi di autonomia**, attraverso l'introduzione di **adattamenti, misure di supporto e di facilitatori**.

Progetto di vita definisce la direzione, il **PEI** rappresenta lo strumento concreto attraverso cui quella direzione diventa azione educativa.

Nel PEI vengono definite le **modalità** di realizzazione dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro, **adattate** alle caratteristiche individuali dello studente e progettate in modo condiviso tra tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo.

Nel **PEI** si definiscono le **modalità** per l'effettivo svolgimento dei percorsi di **FSL**, che possono e devono essere adattati alle caratteristiche specifiche di ogni singolo studente e studentessa, assicurando la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

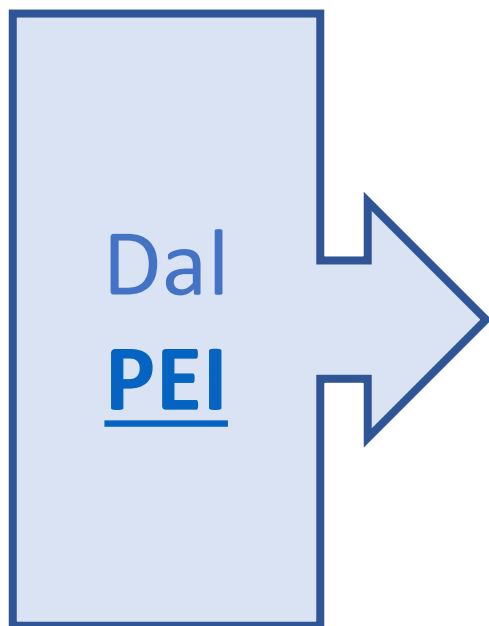
Il modello di PEI prevede tre tipologie di percorsi:

- **Tipologia A - PERCORSO AZIENDALE**
- **Tipologia B - PERCORSO SCOLASTICO**
- **Tipologia C - ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO**
Non possono e non devono essere considerate tra loro equivalenti

FSL nel PEI : quale tipologia scegliere?

Non è il luogo a definire la tipologia, ma la **funzione educativa** del percorso

TIPOLOGIA A	TIPOLOGIA B	TIPOLOGIA C
PERCORSO AZIENDALE	PERCORSO SCOLASTICO	ALTRA TIPOLOGIA
Contesto lavorativo reale	Laboratorio interno alla scuola	Percorso educativo-abilitativo
Tutor esterno	Tutor scolastico	Educatori/rete territoriale
Compiti operativi	Simulazione professionale	Sviluppo delle autonomie
Esperienza orientata al lavoro	Apprendimento protetto	Preparazioni al futuro inserimento sociale
Lo studente può svolgere attività lavorative in un contesto di lavoro reale?	E' necessario un ambiente scolastico protetto per simulare l'esperienza lavorativa?	Occorre sviluppare autonomie personali e sociali preliminari al futuro inserimento lavorativo?



8.3. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787

(a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : _____ NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____ TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: _____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	
	☐ attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Tipologia A. Percorso aziendale

Che cos'è?

Percorso svolto in contesto lavorativo reale, presso:

- aziende pubbliche o private
- enti del terzo settore
- cooperative sociali
- associazioni e servizi territoriali

con attività operative e presenza di tutor aziendale

✓ Caratteristiche principali

- inserimento in ambiente lavorativo autentico
- sviluppo di competenze trasversali e professionali
- coprogettazione scuola–territorio
- tutor scolastico e tutor esterno
- esperienza orientativa verso il futuro lavorativo

Tipologia A. Percorso aziendale

Possibili modalità di partecipazione dello studente

1. Percorso equivalente alla classe

- stesso monte ore
- stessi obiettivi formativi
- adattamenti metodologici

2. Percorso con monte ore ridotto

- riduzione quantitativa dell'esperienza
- mantenimento degli stessi obiettivi generali
- personalizzazione dei tempi

3. Percorso personalizzato

- obiettivi formativi differenti
- attività adattate al profilo di funzionamento coerenza con PEI e progetto di vita

PERCORSO AZIENDALE

Per favorire l'inserimento dell'alunno/a con disabilità nel contesto lavorativo si procederà con *gradualità* a seconda delle caratteristiche dello studente, e con *interventi di affiancamento* che prevedono **azioni preliminari**:

- **visite guidate nella struttura ospitante** (azienda/cooperativa/ente)
- **promuovere attività di orientamento** nel contesto ospitante, in termini di conoscenza accurata degli spazi e delle persone con cui l'alunno, la sua famiglia e l'eventuale operatore socio-sanitario dovranno rapportarsi;
- **sollecitare** gli allievi all'acquisizione delle **regole di comportamento** del contesto in cui sarà inserito;
- **Prevedere attività operative per sviluppare le varie abilità richieste** all'interno dei diversi processi produttivi aziendali;
- Conoscere e rispettare le norme relative alla sicurezza sul lavoro.

A tale approccio seguirà uno più operativo con l'individuazione e l'attivazione di varie competenze:

- **competenze sociali** in cui rientrano tutti gli aspetti relazionali e il saper essere dello studente;
- **competenze professionalizzanti** che consentano il trasferimento delle competenze scolastiche in abilità

operative concrete traducibili nel saper fare.



UNICAMILLUS

COME individuare il CONTESTO più adeguato?

Per poter individuare il contesto più adatto allo svolgimento del percorso di PCTO, è necessario fare riferimento, oltre agli interessi, alle attitudini e alla predisposizione dell'alunno, anche ai seguenti aspetti:

- Tipologia di disabilità prevalente: Fisica, Sensoriale, Intellettiva
- Capacità di apprendere nuove conoscenze
- Capacità di autocontrollo e autodisciplina
- Capacità di concentrazione
- Capacità di controllare il proprio comportamento - gestione delle interazioni /relazioni interpersonali
Capacità di cura della persona, autonomia personale e sociale
- Capacità di prendere decisioni autonomamente
- Limiti nella possibile collocazione lavorativa (postura, pesi,...)
- Mobilità; conduzione di mezzi e attrezzature
- Esposizione a ...rumori, polveri, luci, prodotti chimici, vibrazioni, variazioni di temperatura...

CONOSCENZA DEL CONTESTO AZIENDALE

Scegliere il **contesto più adatto e adattabile** a garantire una reale **accessibilità, personalizzazione e differenziazione** dell'apprendimento, significa prestare attenzione non solo al contesto inteso come spazi e luoghi fisici, ma guardare al **contesto relazionale** che deve essere in grado di valorizzare le differenze e i punti di forza di ognuno, offrendo a ciascuno condizioni e possibilità alternative, considerando le differenti modalità e di partecipazione del soggetto.

La presenza di **barriere nel contesto di vita e di relazione** condanna l'alunno alla disabilità, condizionando negativamente il suo sviluppo, limitando concretamente le sue possibilità di partecipazione alla vita sociale.

Quindi per rendere più efficace l'interazione tra soggetto e ambiente extra-scolastico e per coniugare al meglio le esigenze dell'alunno con quelle della struttura ospitante (lavorativa o socio- riabilitativa) è opportuno considerare:

- le caratteristiche dell'ambiente anche in termini di sicurezza;
- la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati;
- la coerenza delle attività con gli apprendimenti scolastici e le autonomie presenti e o da raggiungere;
- modalità di affiancamento e di supporto nelle attività e strategie operative;
- aspetti di flessibilità (orari, tempi, pause, spazi);
- valutazione dell'efficacia degli interventi;
- valutazione delle criticità, dei rischi e delle eventuali controindicazioni;
- i punti di forza e di debolezza del contesto.



Tipologia B. Percorso scolastico

Che cos'è?

Percorso realizzato all'interno dell'istituzione scolastica, in contesti strutturati che riproducono o simulano situazioni lavorative reali.

✓ Caratteristiche principali

- svolto nei laboratori della scuola
- ambiente protetto e inclusivo
- attività operative guidate dai docenti
- gradualità nell'acquisizione delle competenze
- preparazione al possibile inserimento in contesti esterni

Esempi di attività

- laboratorio bar o cucina (istituto alberghiero)
- laboratorio artistico o artigianale
- gestione biblioteca scolastica
- segreteria studenti simulata
- manutenzione spazi scolastici o orto didattico



Tipologia B. Percorso scolastico

Possibili modalità di partecipazione

1. Percorso equivalente alla classe

- stesso monte ore
- stessi obiettivi formativi

2. Percorso con adattamenti

- tempi personalizzati
- supporti e facilitazioni

Percorso personalizzato

- Obiettivi differenziati
- Sviluppo autonomie operative e sociali

Tipologia C. altra tipologia di percorso

Percorso formativo non configurabile come esperienza lavorativa diretta né come simulazione laboratoriale scolastica, finalizzato allo sviluppo di autonomie personali, sociali e orientative, in coerenza con il progetto di vita dello studente.

✓ **Caratteristiche principali**

- forte personalizzazione del percorso
- centralità degli obiettivi educativi e di autonomia
- interventi graduali e propedeutici al lavoro
- coinvolgimento della rete territoriale
- contesti educativi e sociali protetti.

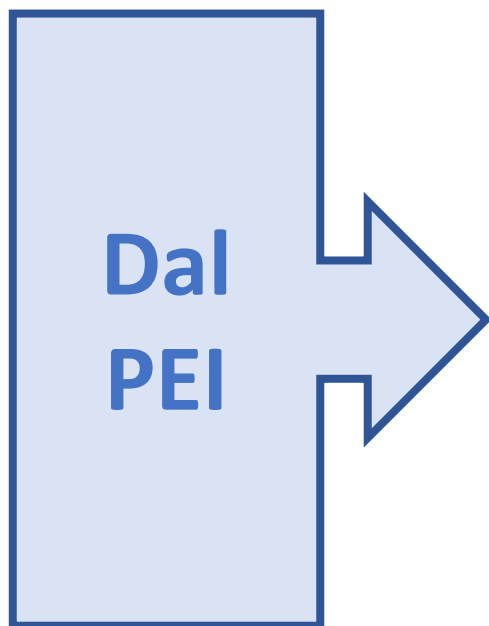
Tipologia C. altra tipologia di percorso

✓ Esempi di attività

- percorsi di autonomia negli spostamenti sul territorio
- gestione del denaro e accesso ai servizi
- attività educative presso centri diurni
- progetti di vita adulta e autonomie personali
- training pre-lavorativo individualizzato

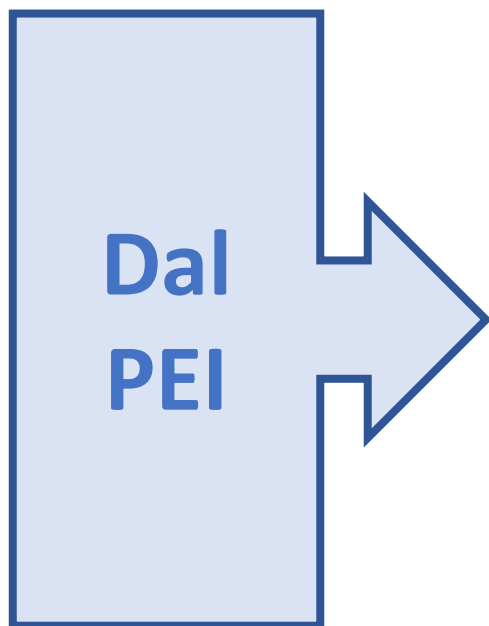
✦ Quando si utilizza

- 1 Necessità di sviluppare autonomie di base
2. Elevato bisogno di supporto educativo
3. Priorità orientata al progetto di vita



Progettazione del percorso

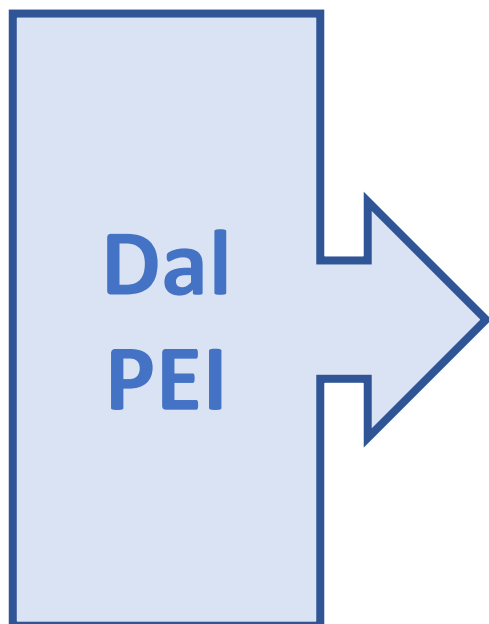
OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	
Revisione data_____	
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica finale

Data: _____



VERIFICA FINALE, con particolare riferimento:
1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza;
2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor

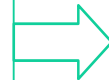
Fasi di lavoro per organizzare un PCTO di successo

1. Azioni preliminari



- Valutazione dell'alunno
- Confronto con i genitori
- Ipotesi di PCTO

2. Analisi di fattibilità



- Contatto con la struttura accogliente
- Considerazioni su luogo fisico, sul personale e funzionamento della struttura

3. Programmazione e preparazione



- Individuazione di obiettivi, attività e strategie
- Attività scolastiche di preparazione al PCTO

4. Svolgimento e monitoraggio



- Attività in struttura
- Monitoraggio (schede di osservazione)

Project work

Ogni gruppo, a partire dal caso individuato, dovrà progettare un **percorso di Formazione Scuola-Lavoro** coerente con il Progetto di vita dello studente e integrato nel Pei.

Il lavoro dovrà includere:

1. Analisi del caso

- Individuazione delle caratteristiche dello studente
- Punti di forza, bisogni educativi e potenzialità in prospettiva di Progetto di vita.

2. Definizione degli obiettivi

- Obiettivi formativi e orientativi coerenti con il percorso scolastico e con il progetto di vita dello studente.

Project work

3. Progettazione del percorso scuola-lavoro

- Descrizione delle attività previste
- Contesto (azienda, ente, laboratorio, ...)
- Fasi del percorso e tempi di realizzazione
- Figure coinvolte (docenti, tutor, servizi territoriali)

4. Strategie inclusive e personalizzazione

- Adattamenti e supporti previsti per favorire la partecipazione dello studente
- Coinvolgimento del territorio.

Project work

5. **Compilazione della sezione 8.3. del Pei**

- Inserimento coerente del percorso progettato nella sezione relativa ai **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento**

6. **Fattibilità del progetto**

- Motivare perché il percorso è concretamente realizzabile nel contesto scolastico e territoriale

7. **Presentazione finale del progetto**

- Elaborato strutturato e chiaro

8. **Presentazione orale**

- Chiarezza espositiva
- Evidenziazione del lavoro di gruppo e della collaborazione

STRUTTURA ELABORATO FINALE

NOME del progetto

DESTINATARIO *descrizione sintetica* del funzionamento dell'alunno

DESCRIZIONE SINTETICA del progetto (tipologia di FSL)

TIPOLOGIE di ATTIVITÀ

MODALITÀ/FASI *di svolgimento delle attività previste*

(DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO)

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI *con riferimento alle competenze trasversali:*

- *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare*
- *competenza in materia di cittadinanza*
- *competenza imprenditoriale*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

STRUTTURA ELABORATO FINALE

FIGURE COINVOLTE e COMPITI

OSSERVAZIONE del CONTESTO
(Barriere/Facilitatori)

METODOLOGIE- SPAZI- STRUMENTI - MATERIALI

VERIFICA e VALUTAZIONE

Grazie per l'attenzione

ARRIVEDERCI

Approfondimenti

- Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola <http://www.anp.it>
- Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la scuola <https://www.istruzione.it/allegati/2015/guidaASLinterattiva.pdf>
- Berger Keller R, Aresi A, Bari S. Organizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo: un esempio di percorso di rete e di sostegno psicologico in pazienti con sindrome di Asperger/autismo di livello 1 (DSM5®), in Keller R (a cura di), I Disturbi dello Spettro Autistico in adolescenza e in età adulta. Trento - Erickson; 2016
- A. Monteverdi, Il progetto dei 300 giorni. Autismo in adolescenza tra ricerca e sperimentazione, Trento - Erickson, 2017
- Isfol – Ente pubblico di ricerca sui temi della formazione e delle politiche sociali e del lavoro <http://isfoloa.isfol.it>
- Marchetti Andrea (A cura di). Guida operativa. Alternanza scuola-lavoro per gli studenti con disabilità. Associazione nazionale dirigenti pubblici della scuola Anp. Roma 2018.
<http://www.anp.it/7383-2/guida-operativa-alternanza-scuola-lavoro-per-gli-studenti-con-disabilita>
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro (pp 98-107) <http://www.istruzione.it/allegati/2015/guidaASLinterattiva.pdf>
- MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Alternanza scuola-lavoro <http://www.alternanza.miur.gov.it/index.html/>
- START AUTISMO - Sistema Territoriale per l'Autonomia e la Realizzazione dei Talenti di persone con Autismo. Manuale e linee guida per l'inserimento persone con autismo. 2014 <http://www.startautismo.it/uploads/main/File/pubblicazioni/manuale/Manuale.pdf>